



PROVINCIA DI SASSARI

ZONA OMOGENEA OLBIA - TEMPIO
SETTORE 5 AMBIENTE E SOSTENIBILITA'
SERVIZIO 5C EDUCAZIONE E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI

DETERMINAZIONE N 358 del 27 giugno 2016

Oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., del Piano Particolareggiato del Centro di Prima e Antica Formazione - Comune di Alà dei Sardi. Esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

IL DIRIGENTE

- VISTI Il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali);
- lo Statuto della Provincia Olbia Tempio approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 14.06.2007;
- il Decreto dell'Amministratore Straordinario della Provincia di Sassari Zona Omogenea Olbia Tempio n. 8 del 04.05.2016 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Carla Argia Canu l'incarico di Dirigente del Settore Ambiente e Sostenibilità;
- VISTA la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTI il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, e ss.mm.ii., concernente le norme in materia ambientale ed in particolare la Parte II recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- la L.R. del 12 giugno 2006, n.9 "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali" ed in particolare l'articolo 49, modificato con L.R. 5 marzo 2008, n. 3, che conferisce alle Province le funzioni amministrative relative alla Valutazione di piani e programmi di livello comunale, sub-provinciale e provinciale;
- la Deliberazione di G.R. n. 34/33 del 7.8.2012 "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008;

la Legge Regionale 22 dicembre 1989 n. 45 recante “Norme per l’uso e la tutela del territorio regionale”;

la Legge Regionale 23 aprile 2015 n. 8 “Norme per la semplificazione e il riordino di disposizioni in materia urbanistica ed edilizia e per il miglioramento del patrimonio edilizio”;

VISTA la nota del Comune di Alà dei Sardi (prot. 2021 del 19.04.2016). con la quale si avvia la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., del Piano Particolareggiato del Centro di Prima e Antica Formazione;

DATO ATTO che con la medesima nota su citata, sono stati trasmessi, in formato digitale il Rapporto preliminare e gli allegati ai sensi dell’art. 12, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

che in collaborazione con il Comune di Alà dei Sardi sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, note Provincia Olbia Tempio prot. n. 9592 del 21.04.2016 e Comune di Alà dei Sardi nota prot. n. 2099 del 22.04.2016;

che con nota prot. 9986 del 27.04.2016 l’Autorità Competente ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale il documento preliminare riguardante la variante in oggetto al fine di acquisirne il parere di competenza ai sensi dell’art. 12, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

che con nota prot. n. 9983 del 27.04.2016 l’Autorità Competente ha trasmesso al Settore 4 Programmazione e Pianificazione Territoriale, Attività Produttive, Agricoltura e Politiche di Sviluppo della Provincia Olbia Tempio la documentazione riguardante la variante in oggetto al fine di acquisirne il parere di competenza;

PRESO ATTO che entro il termine di 30 giorni previsto dall’art. 12, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sono pervenuti i seguenti pareri:

ARPAS-Dipartimento provinciale di Sassari-Servizio valutazione e analisi ambientale (nota prot. 17207 del 27.05.2016, acclarata al ns. protocollo n. 12777 del 27.05.2016)

“[...] Osservazioni

Quanto riportato nel Rapporto Ambientale non dà evidenza circa particolari interferenze delle azioni de Piano sulle componenti ambientali. Dal Rapporto emerge che l’area è interessata da pericolosità da frana. La valutazione delle interferenze tra le azioni di Piano e gli aspetti geologici è rimandato agli Enti competenti in materia. Si richiamano alcune indicazioni di carattere generale che possono condurre ad una maggiore mitigazione degli interventi previsti.

1. Per gli interventi che comportano la produzione di polveri e di inerti da demolizione si richiamano le opportune opere di mitigazione e il recupero ove possibile del materiale dimesso.

2. Quando si ravvisi la necessità di movimentare/rimuovere coperture in Eternit si evidenzia la necessità di una gestione complessiva dei cantieri e della predisposizione e monitoraggio di un piano di dismissione, i cui esiti devono essere comunicati a questo Servizio e all’Assessorato della Difesa dell’Ambiente, così come i quantitativi dimesse con indicazione della destinazione finale del rifiuto. Si ricorda altresì che le operazioni di rimozione e di smaltimento devono essere eseguite da ditte specializzate così come previsto dal D.M. 6/09/94.

3. Nel caso sia prevista la realizzazione di parcheggi si propone di valutare l’utilità di una eventuale impermeabilizzazione (o altre strategie mitigatrici anche di carattere gestionale) al fine di garantire una protezione del suolo da eventuali sversamenti accidentali e dalle acque di lavaggio.

4. Ai fini di un miglioramento della sostenibilità ambientale degli interventi previsti, si suggerisce l’adozione di edilizia sostenibile volta a:

- garantire il non inquinamento del suolo attraverso opportuni sistemi di prevenzione e controllo da possibili sversamenti, abbandono di imballaggi con residui di sostanze, smaltimento dei residui di lavorazione;
- garantire una riduzione dei consumi energetici attraverso l'adozione di dispositivi in grado di contribuire al fabbisogno energetico (es. installazione di sistemi fotovoltaici laddove possibile);
- garantire una diminuzione dei consumi idrici attraverso misure di raccolta e recupero di acqua piovana e di acque grigie da destinare a usi compatibili come l'irrigazione del verde;
- garantire un minore consumo di risorse attraverso processi di riutilizzo degli elementi smontati, l'impiego di materiali locali (di provenienza da breve distanza) e la riduzione delle demolizioni a fronte degli interventi di recupero.

5. Qualora sia prevista la realizzazione di aree verdi, si ritiene opportuno che la scelta delle essenze venga effettuata tenendo conto della peculiarità dell'area e laddove si riscontrino presenza limitrofa di aree SIC o ZPS, si suggerisce l'analisi delle specifiche Schede e dei Piani di Gestione che possono fornire precise indicazioni e meglio indirizzare le scelte verso specie autoctone, di veloce crescita e adattabili alle specifiche condizioni pedoclimatiche.

Conclusioni

Ad eccezione delle criticità inerenti gli aspetti geologici comunque di competenza di altri Enti ai quali si demanda, la documentazione prodotta non dà evidenza circa impatti sulle matrici ambientali. Si propongono tuttavia le integrazioni sopra indicate, in particolare in merito alle problematiche inerenti la eventuale rimozione delle coperture in Eternit. [...];

PRESO ATTO che oltre il termine di 30 giorni previsto dall'art. 12, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sono pervenuti i seguenti pareri:

Assessorato Enti Locali, Finanze e Urbanistica - Servizio tutela paesaggio e vigilanza provincia Sassari – Olbia Tempio (nota prot. n. 21407 del 31.05.2016, acclarata al ns. protocollo n. 13045 del 31.05.2016) “[...] il piano particolareggiato del centro storico – riguardante l'intera zona omogenea “A” e parte dei fabbricati ricadenti in zona omogenea “B” del PUC di Alà dei Sardi (2008) – disciplina gli interventi nel “Centro di antica e prima formazione”, bene paesaggistico ex art. 143, lett. d) del D.Lgs 42/2004 definito all'art. 51, c.1, lett. a) delle NTA del PPR come individuato nella relativa cartografia e definitivamente ripermetrato nell'ambito della attività ricognitiva del PPR in co-pianificazione con la Regione Autonoma della Sardegna (determinazione della Direzione Generale della Pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia RAS n. 2162/DG del 22.09.2008).

Dall'esame dell'elaborato cartografico R5 (“Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS”) si riscontra che gli interventi previsti su beni tutelati del patrimonio culturale sono volti al restauro e al risanamento conservativo degli edifici stessi e all'eliminazione di questi elementi in contrasto con il contesto storico: per la maggior parte dei fabbricati sono previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e restauro/risanamento conservativo; per un numero limitato di edifici, privi di valore storico e tipologico, è prevista la trasformazione (demolizione, costruzione, ampliamento).

Ai fini della valutazione di un eventuale assoggettamento alla procedura di VAS, questo Servizio comunica che non si rilevano particolari criticità sotto il profilo paesaggistico.

Il presente parere non preclude eventuali osservazioni nell'ambito del procedimento di approvazione paesaggistica ex art. 9, c. 5, LR 28/1998 che sarà avviato a seguito della trasmissione allo scrivente Servizio della delibera di adozione del piano da parte del Comune [...];

Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna – Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni (nota prot. n. 6086 del 16.06.2016, acclarata al ns. prot. n. 14356 del 16.06.2016). “[...] l'articolo 8 comma 2 delle Norme di Attuazione (N.A.) del PAI prevede che, indipendentemente dall'esistenza di aree perimetrate dal PAI, in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici anche di livello attuativo e di varianti generali agli strumenti urbanistici vigenti i Comuni – tenuto conto delle prescrizioni contenute nei piani urbanistici provinciali e nel piano paesistico regionale relativamente a difesa del suolo, assetto idrogeologico, riduzione della pericolosità e del rischio idrogeologico – assumono e valutano le indicazioni di appositi studi di compatibilità idraulica e geologica e geotecnica, predisposti in osservanza dei successivi articoli 24 e 25, riferiti a tutto il territorio comunale o alle sole aree interessate dagli atti proposti all'adozione.

Si ritiene che gli studi suddetti, la cui elaborazione è da riferire alle specifiche competenze professionali degli ingegneri e dei geologi, debbano essere avviati, fin dalle prime fasi di elaborazione dei contenuti degli atti di pianificazione, anche in relazione alla prescritta procedura di VAS. Per quanto riguarda la citata procedura di VAS, laddove prevista, per gli aspetti di competenza di questo ufficio, è necessario che il relativo rapporto ambientale esponga e tenga conto delle risultanze degli studi di compatibilità idraulica e geologico-geotecnica di cui al citato art. 8 comma 2 delle NA del PAI. Gli studi di compatibilità idraulica e geologica e geotecnica, da trasmettersi a cura del Comune di Alà dei Sardi per l'approvazione ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle NA del PAI, dovranno portare all'individuazione cartografica, alla scala dello strumento urbanistico, delle aree caratterizzate dai diversi gradi di

pericolosità. Tali studi di compatibilità saranno esaminati dal Servizio scrivente e approvati dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino o dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino a seconda che individuino o meno nuove aree a pericolosità idraulica e/o da frana.

In applicazione del criterio di precauzione, al complesso di tali aree pericolose, sia quelle già individuate dal PAI sia quelle derivanti eventualmente dagli studi in argomento, dovrà essere applicata, come norma di salvaguardia, la disciplina relativa alle diverse classi di pericolosità contenuta negli articoli dal 27 al 33 delle NA del PAI.

Gli strumenti di pianificazione sono, conseguentemente, tenuti a recepire il contenuto delle norme di attuazione del PAI per le singole aree caratterizzate dai diversi gradi di pericolosità idraulica e/o da frana. Si evidenzia che qualora le risultanze degli studi di compatibilità definissero una riduzione della classe di pericolosità o una diversa perimetrazione delle aree pericolose individuate dal PAI, rimarranno in ogni caso vigenti le perimetrazioni e le classificazioni del PAI fino alla conclusione della procedura di variante al PAI, con relativa fase di evidenza pubblica, che il Comune è tenuto a presentare all'Autorità di Bacino. [...]"

PRESO ATTO della nota prot. n. 15214 del 23.06.2016 del Dirigente del Settore 4 Programmazione e Pianificazione Territoriale, Attività produttive e Agricoltura, politiche di sviluppo di questa Provincia, con la quale [...] *si evidenzia che il Piano in esame, costituisce il presupposto per la tutela della valenza storico-culturale demandata alle valutazioni di merito, proprie del Servizio regionale Tutela del Paesaggio. Per quanto sopra esposto si reputa che il P.P. in oggetto non abbia caratteristiche che ne rendano necessario l'assoggettamento a V.A.S. [...];*

DATO ATTO che l'area del Piano Particolareggiato del Centro di Prima e Antica Formazione corrisponde alla zona omogenea A ed una piccola parte della zona B, del Programma di Fabbricazione adottato con D.C.C. n. 16 del 05.06.1973.

Il P.P. è stato predisposto a seguito di una fase propedeutica di studi che hanno riguardato l'analisi dei caratteri dell'insediamento storico, dell'edificato, degli spazi aperti, delle dinamiche socio economiche e delle criticità dello stato attuale; mira ad attuare strategie di intervento ad elevata sostenibilità ambientale, con riduzione di consumo di risorse, controllo dei consumi energetici, riduzione delle emissioni di CO2 e ricorso a tecniche di urbanistica sostenibile.

Il Piano è orientato al recupero del centro di prima e antica formazione, puntando ad "incentivare le attività culturali, turistiche, della ricerca, dell'artigianato di qualità e le funzioni direzionali che favoriscano il riuso sostenibile del centro storico, ivi compreso il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso per le nuove politiche dell'ospitalità alberghiera e par alberghiera diffusa e di qualità. Il piano prevede soluzioni architettoniche coerenti con le regole insediative dell'impianto storico."

Il Piano individua nel centro matrice n. 62 isolati e 588 unità abitative; sono presenti edifici di valore storico, edifici alterati o di recente nuova costruzione, ruderi e lotti liberi. In totale la volumetria esistente è pari a 216,626.74 m³, il piano prevede un incremento volumetrico pari di 951.83 m³ per un volume totale dell'edificato di 217,578.57 m³;

VISTO il verbale istruttorio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, eseguita in coerenza con i contenuti di cui l'All. I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, e redatto dal Servizio 5C Educazione e Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti in data 24.06.2016, dal quale emerge la seguente valutazione della significatività

degli impatti:

1. Caratteristiche del Piano o del Programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

L'area in oggetto corrisponde alla zona omogenea A ed una piccola parte della zona B, del Programma di Fabbricazione del Comune di Alà dei Sardi. Il P.P. ha come obiettivi il recupero del patrimonio storico, il miglioramento della qualità abitativa ed il recupero dell'identità storica, pertanto non prevede ulteriore consumo di suolo.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Il cap. 5 (pag. 41-43) del Rapporto Preliminare riporta l'analisi di coerenza del Piano Particolareggiato con il P.P.R. attraverso una matrice che raffronta gli indirizzi generali del P.P.R. con gli obiettivi del P.P., rilevandone la coerenza.

Con riguardo al P.A.I., il centro di Prima e Antica formazione non è interessato da problemi di carattere idraulico, mentre ricade completamente in zona Hg1 ossia aree a moderata pericolosità da frana. Si dichiara che il Comune ha in itinere lo studio dell'assetto idrogeologico dell'intero territorio comunale, avendo ottenuto dalla RAS il contributo per la gestione del PAI nell'ambito della pianificazione comunale. Ai sensi dell'art.1 comma 1 della L.R. n. 33/2014 e l'art. 24 comma 7 delle NA del PAI, l'approvazione degli studi di compatibilità idraulica e geologica e geotecnica riferiti a interventi interamente compresi in ambito territoriale comunale, sono di competenza dei Comuni.

Con riguardo al raffronto tra il P.P. con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Olbia-Tempio, non avendo quest'ultimo obiettivi generali e specifici che interessano l'area del P.P. risulta completamente indifferente.

Infine dal raffronto del P.P. con il programma di Fabbricazione si evince la totale coerenza dei due strumenti che condividono gli stessi obiettivi di base.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Lo sviluppo sostenibile è un processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali. Il modo migliore per conseguire tale obiettivo è quello di effettuare scelte politiche, pianificatorie ed anche a livello di singolo cittadino, rivolte a cambiare il modo di pensare le strutture economiche, sociali, di consumo e produttive. Rapportato al paesaggio e al consumo dei suoli, la politica di sviluppo sostenibile mira a creare e mantenere una situazione di equilibrio economico, ambientale e sociale tale da permettere l'uso del territorio per un periodo indefinito di tempo.

Al par. 6.1.3 del Rapporto preliminare, sono presentati gli obiettivi di sostenibilità ambientale valutati per la proposta del P.P. del centro di Antica e Prima Formazione, calibrati sul contesto territoriale. Il P.P. prevede azioni di recupero riqualificazione del patrimonio esistente, attraverso l'uso di metodologie e tecniche costruttive innovative, recupero con materiali idonei, uso migliori tecniche e materiali della tradizione locale, conservazione e salvaguardia del verde pubblico, azioni e politiche energetiche sostenibili (fotovoltaico, solari termici), elaborazione Norme che prevedono premialità per progetti pubblico-privati che prevedono interventi di risparmio delle risorse naturali etc.

I problemi ambientali pertinenti al Piano o al Programma.

Nel Rapporto preliminare al cap. 6.1.4 sono valutati i problemi ambientali afferenti in particolare allo smaltimento delle acque e ai consumi energetici dei singoli edifici. Sia al par. 6.1.3 del Rapporto preliminare che nelle Norme di Attuazione all'art. 4.9, si specifica che "tutti gli impianti elettrici e di trasmissione dati vadano interrati; che negli impianti di illuminazione urbana siano sostituiti i corpi illuminanti esistenti con moderni sistemi a basso consumo energetico; che la rete fognaria venga realizzata con reti separate per i reflui e per le acque meteoriche e che quest'ultima venga dotata di vasche di prima pioggia".

Con riguardo agli impatti conseguenti alla realizzazione del P.P., sono esclusivamente a scala locale e limitati alla durata degli interventi, tuttavia devono prevedere opportuni interventi di mitigazione.

La rilevanza del Piano o del Programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

L'area oggetto del P.P. non ricade in aree protette o aree parco, né è interessata da siti della Rete Natura 2000. Con riguardo ai piani connessi alla gestione rifiuti e tutela delle acque, (par. 6.1.5 Rapporto preliminare) il P.P. prevede una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse, "implementando e rendendo più efficiente il sistema di raccolta delle acque bianche esistente, migliorando la permeabilità delle strade e delle corti private, tenendo conto delle esigenze della raccolta differenziata (...), favorendo la riduzione dei consumi energetici, etc."

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

A pag 54 del Rapporto Preliminare (par. 6.2.1) sono riassunti gli impatti attesi, positivi e negativi; per gli impatti negativi si afferma che "si dovrà attentamente vigilare" ma non sono previste le misure di mitigazione.

Carattere Cumulativo degli impatti.

Il Rapporto preliminare considera la cumulabilità degli impatti, trascurabile, in virtù della transitorietà degli impatti stessi, comunque reversibili e direttamente correlati alla realizzazione in fase di cantiere.

Natura transfrontaliera degli impatti.

Non rilevano impatti di natura transfrontaliera legati all'attuazione della piano.

Rischio per la salute umana e per l'ambiente.

Non si rilevano fonti di rischio se non connessi alla realizzazione delle opere, quindi in fase di cantiere.

Il soggetto (ASL) competente in materia di salute, non ha espresso in merito nessun tipo di parere vincolante sull'attività svolta all'interno dell'area.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti.

Gli impatti sono limitati all'area di interesse e derivanti esclusivamente dalla realizzazione delle opere .

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali e del patrimonio culturale o per il superamento di livelli di qualità ambientale.

Il rapporto preliminare non rileva nessuna particolare vulnerabilità dell'area dovuta al superamento di livelli di qualità ambientale, per quanto riguarda le caratteristiche del patrimonio culturale presente all'interno del perimetro.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

I documenti presentati non rilevano impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

- CONSIDERATO che , il Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Alà dei Sardi, riguarda esclusivamente l'area del perimetro dello stesso centro storico, ambito per sua natura già consolidato e definito e gli impatti derivati sono riferibili a quelli che normalmente vengono prodotti dalle attività antropiche afferenti principalmente agli interventi di edilizia;
- VALUTATE le alterazioni ipotizzabili prodotte sulle principali componenti ambientali, quantitativamente e qualitativamente poco rilevanti;
- VISTE la relazione istruttoria e la proposta di determinazione datate 24.06.2016;
- VISTO l'art. 107 del D.Lgs n. 267/2000;

DETERMINA

Per le motivazioni meglio espresse in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- ART.1 **di prendere atto** delle risultanze dell'istruttoria redatta dal competente Servizio 5C Educazione e Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti, giusto verbale in data 24 giugno 2016, che seppure non allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- ART. 2 **di non assoggettare** alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii il Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Alà dei Sardi, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

- a) recepire le osservazioni espresse dalla Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna – Dipartimento di Sassari e Gallura, con nota prot. 17207 del 27.05.2016;
- b) ottemperare alle prescrizioni dell'art. 8 comma 2 delle Norme di attuazione del PAI;
- c) sottoporre il Piano Particolareggiato alla approvazione del Servizio Tutela del Paesaggio e vigilanza delle Province di Sassari e Olbia Tempio, ai sensi della L.R. 12.08.1998 n. 28 art.9, alla L. 17.08.1942 n. 1150 art. 28, del D.P.R. 22.05.1975 n. 480 art.6.

ART. 3 **di dare atto** che il provvedimento di esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Alà dei Sardi è vincolato al permanere delle linee di indirizzo e previsioni presentate negli elaborati di Piano. Eventuali modifiche apportate al Piano in sede di approvazione definitiva, che determinano cambiamenti delle linee di indirizzo e previsioni del Piano e che possano dare origine ad impatti sulle componenti esaminate nel Rapporto Preliminare, determinerà l'avvio di un nuovo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;

ART. 4 **di dare atto** che il provvedimento di esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica non sostituisce nessun altro parere, autorizzazione, nulla osta previsti dalle norme vigenti;

ART. 3 **di trasmettere** la presente Determinazione al Comune di Alà dei Sardi, al Servizio Valutazione Impatti (SVA) della RAS, all'ARPAS e la pubblicazione nel sito web della Provincia Olbia Tempio.

II DIRIGENTE
Dott.ssa. Carla Argia Canu